



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 62 DEL 21/09/2018

OGGETTO: Approvazione o.d.g. e documento politico sulla questione diga olivo e consorzio di bonifica n. 6 di Enna. Prelievo del punto.

L'anno duemiladiciotto il giorno ventuno del mese di Settembre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri

1) Tambè	Alessandro	9) Fiammà	Daniela
2) Perri	Clorinda	10) Di Dio	Giovanni
3) Cumia	Salvatore	11) Baglio	Katia
4) Ferrigno	Fabrizio	12) Alessi Batti	Vanessa assente
5) Zuccalà	Calogero	13) Cumia	Kevin
6) Strazzanti	Stella	14) Vetriolo	Giuseppe
7) Patti	Giovanni	15) Ferrigno	Giuseppe
8) Strazzante	Michela	16) Barresi	Jasmine

Presenti n. 15

Assenti n. 1

Scrutatori:

Ferrigno Fabrizio

Cumia Kevin

Tambè Alessandro

Presiede il Presidente Dott. Giovanni Di Dio

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta.

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il

Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Tambè: Presidente volevo proporre il prelievo del terzo punto all'ordine del giorno, riguardante la questione della diga Olivo e del Consorzio Bonifica numero 6 di Enna in quanto uno dei deputati regionali, l'onorevole Nuccio Di Paola, dovrà lasciare questa sede per altri impegni istituzionali.

Il Presidente: mettiamo ai voti il prelievo del punto n. 3 dell'O.d.G. così come proposto dal consigliere Tambè, chi è favorevole rimanga seduto chi è contrario si alzi, il prelievo del punto viene approvato all'unanimità dei presenti.

Il Presidente del Consiglio: dà lettura della proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale. (Allegato n.1)

Il Sindaco: Buonasera a tutti e buonasera gentili ospiti, autorità che oggi ci date onore con la vostra presenza. Innanzitutto voglio scusarmi per il fatto che il Consiglio comunale si svolge in un'Aula diversa rispetto all'aula consiliare, ma l'aula consiliare è in fase di ristrutturazione e sono in corso lavori di ammodernamento e di abbattimento delle barriere architettoniche. Oggi i due punti all'ordine del giorno sono punti condivisi sia dall'Amministrazione sia da tutto il Consiglio Comunale perché i due punti non sono scollegati tra di loro, se ci facciamo caso da una parte parliamo dei problemi della sicurezza nel nostro territorio e dall'altra parte parliamo dello sviluppo del nostro territorio. Le due cose vanno a braccetto perché se non abbiamo sviluppo non avremo sicurezza o determinati fenomeni tenderanno sempre ad aumentare. Per quanto riguarda la problematica di questo vaso, ormai è diventato per gli agricoltori la iattura di ogni anno. Noi ogni anno raccogliamo le lamentele, le proteste dei nostri agricoltori, perché di fatto non possono fare agricoltura perché si può essere concorrenziali nel mercato quando si può programmare. Purtroppo gli agricoltori del nostro territorio, che riguarda non solo Barrafranca ma anche Mazzarino, Pietraperzia, e Piazza Armerina, si servono della diga che doveva servire un territorio di 2500 ettari. Significa che era la prospettiva per noi e per i nostri figli per creare non solo lo sviluppo e l'ammodernamento dell'agricoltura ma un indotto che avrebbe garantito in quest'area la sopravvivenza nostra e delle generazioni future. Di fatto questo non è mai avvenuto perché la diga è stata sempre un problema. Qualche mese fa un agricoltore è venuto a trovarmi nella mia stanza e mi disse: Caro Sindaco vengo a dirle che io abbandono, me ne sto andando in Germania, così noi non possiamo fare agricoltura o non possiamo essere concorrenziali nel mercato, perché quando noi piantiamo le nostre colture dopo quindici giorni le piantine sono pronte per produrre il prodotto che dobbiamo immettere sul mercato, ci chiudono l'acqua della diga e quindi noi non solo perdiamo il raccolto ma abbiamo avuto un danno economico non indifferente. Quindi preferisco andare via e non continuare a fare l'agricoltore. Il nostro territorio e la nostra comunità è prevalentemente agricola, ha vocazione agricola, abbiamo numerosi agricoltori nostri concittadini, che con il sudore della fronte con grande lavoro riescono e hanno voglia di fare impresa, però purtroppo la mancanza delle infrastrutture, prima tra tutte l'acqua, ha reso impossibile portare avanti questo comparto. Noi è da due anni che cerchiamo l'interlocuzione sia con il Consorzio di bonifica, sia con il Dipartimento acqua rifiuti. Siamo stati al Dipartimento a luglio per quanto riguarda proprio alcuni lavori che riguardavano la diga Olivo. Se oggi andiamo a vedere la diga è quasi svuotata, non c'è acqua, e tutta la rete che deve servire le terre dei nostri agricoltori è un colabrodo. A fine luglio addirittura un incendio bruciò una condotta principale della diga con il rischio di mandare in aria ettari di coltura. Al Dipartimento sono stati visti i progetti in essere che ci sono su questo vaso, e ci sono tantissimi progetti che devono essere portati avanti, uno tra questi è quello per ripulire il fondo della diga e l'impermeabilizzazione dell'vaso; un altro lavoro importante era quello del collegamento della diga Olivo con la diga di Villarosa per potere portare metri cubi di acqua e poterla riempire, un altro lavoro importantissimo era quello di adduzione delle acque, il completamento di questa opera era la galleria di Iuculia che avrebbe dovuto portare milioni di metri cubi e di acqua e consentire quindi la possibilità di servire un territorio molto vasto. Per questi

aspetti abbiamo fissato un appuntamento i primi di ottobre per vedere a che punto sono i lavori di progettazione di queste opere. Abbiamo chiesto al Consorzio di bonifica di utilizzare i pozzi che potrebbero portare una quantità di acqua sufficiente a garantire almeno la quantità di ettari che oggi è servita. Io l'altro ieri ho sentito il direttore del consorzio di Bonifica dott. Vizzini che doveva incontrare i rappresentanti di Siciliacque, perché la proprietà dei pozzi è di Siciliacque, per chiedere l'utilizzo di quell'acqua. Il Consorzio di Bonifica dovrebbe fare i lavori e poi dovrebbe chiedere a Siciliacque di utilizzare il surplus di acqua per mandarla verso la diga. Questo è uno dei problemi della diga ed è uno dei problemi che hanno i nostri agricoltori, cioè avere la possibilità di poter programmare la stagione irrigua avere un costo dell'acqua concorrenziale perché attualmente il costo è eccessivo e quindi i nostri agricoltori non sono messi nelle stesse condizioni di altre aree o di altri mercati nel vendere i loro prodotti. Ricordiamoci anche che noi siamo periferia dell'Europa, quindi i nostri prodotti per arrivare nei mercati centrali devono poi essere trasportati, quindi anche questo è uno svantaggio che hanno i nostri agricoltori. Solo per dare un dato, qualche anno fa dovete pensare che attraverso la buona funzionalità la diga Olivo che ha servito una quantità di ettari notevole di acqua, i nostri agricoltori erano diventati i leader della produzione di angurie, oggi siamo i leader dell'emigrazione, ce ne stiamo andando tutti, qualche giorno me ne andrò pure io, perché non abbiamo più niente da fare. Io faccio l'insegnante, qui c'è l'onorevole Giarrizzo che conosce la battaglia che abbiamo condotto in questi giorni per salvare due classi delle scuole perché anche lì, quando noi tocchiamo lo sviluppo e tocchiamo il lavoro nel nostro territorio, tocchiamo tutti i comparti perché una volta che il nostro territorio si svuota dell'energia migliore dei giovani e di quelle che sono le ricchezze del nostro territorio siamo destinati a finire. Io l'altro giorno parlavo col Provveditore agli studi e dicevo che il problema è demografico, la nostra terra si spopola perché non c'è il lavoro e non ci sono risorse per noi, l'agricoltura veramente rappresenta il volano per lo sviluppo, per far rimanere i nostri giovani, questo è uno degli aspetti. L'altro aspetto è quello che si è verificato a luglio, quando gli agricoltori si sono visti pervenire delle bustine con beneficio irriguo e bollette che variano da poche forse centinaia di euro per arrivare anche a 20 mila e 30 mila euro. Ci siamo recati in Assessorato e l'assessore all'agricoltura poneva un problema di carattere generale perché questo tributo che qualche anno fa arrivò agli agricoltori fu sospeso dal Governo Crocetta ma fu ritirato, pertanto oggi, diceva l'assessore, come Governo ci prendiamo l'impegno di risolvere il problema dei Consorzi di bonifica che, come tanti altri enti della Regione, sono in difficoltà economiche, però, dice, noi abbiamo accumulato negli anni parecchi debiti e questi debiti li devono pagare con il tributo gli agricoltori, che però di fatto questo beneficio non lo hanno avuto, non hanno goduto di nessun tipo di beneficio, anzi tante volte la presenza di questo invaso si è dimostrata negativa nella loro produzione proprio per le cose che abbiamo detto e per le interruzioni continue dell'erogazione, per la mancanza di programmazione, perché tante volte i guasti e le manutenzioni della rete sono avvenute a spese non solo economiche ma con il lavoro, perché gli agricoltori hanno materialmente riparato le tubature. C'è un sistema che va rivisto in toto, da una parte bisogna risollevarlo i Consorzi di bonifica, cercare di mettere in salute dal punto di vista finanziario questi enti, dall'altro anche la gestione commissariale ha solo l'interesse di fare cassa, nel senso di razionalizzare la spesa per comprimere la situazione debitoria dell'ente, ma senza dall'altra parte risolvere il problema dell'utilizzatore finale che in questo caso è l'agricoltore ed è quello che può diventare il futuro e l'economia del nostro territorio. Ecco per questo sia l'Amministrazione ma anche il Consiglio Comunale hanno voluto oggi questo Consiglio comunale che si occupasse solo di questo tema, e ha voluto invitare tutti gli attori, anche la deputazione del nostro territorio che ora ascolteremo per vedere quali sono le loro impressioni, cosa potete fare come deputazione regionale e anche nazionale, perché qui noi oggi siamo chiamati a decidere se vogliamo continuare a vivere in questa terra ed investire le nostre risorse, le nostre intelligenze, per rimanere in questa terra farla progredire oppure decidere di fare le valigie tutti ed andarcene. Oggi non voglio essere catastrofico ma ci troviamo nel punto di non ritorno, se la classe dirigente, la classe politica, di questa terra non comincia a vedere quelle che sono tutte le problematiche che stiamo vivendo veramente non avremo più futuro per questa terra.

L'On. Di Paola: Intanto grazie per l'invito, ovvio che io sono presente oltre per dare massimo supporto e solidarietà per ciò che è avvenuto nei giorni scorsi anche per fare sinergia tra province piccole, se riusciamo a fare un po' sinergia tra i deputati e un po' tra la politica locale forse riusciamo ad ottenere qualcosa. Io vi porto alcune informazioni per quanto riguarda la Diga Olivo e poi lascerò la parola ad Elena Pagana per il Consorzio di Bonifica che sta lavorando molto sulla tematica appunto dell'agricoltura. Diceva bene il Sindaco che nella nostra Regione purtroppo siamo commissariati per moltissime cose: siamo commissariati per i Consorzi di bonifica, siamo commissariati per i rifiuti, per i depuratori, abbiamo un commissario oramai per qualunque cosa la nostra vita è quasi del tutto commissariata almeno la vita dei siciliani. Per quanto riguarda le dighe il problema è diffuso ed è un po' diffuso in tutta la Sicilia, il discorso è che negli anni non è stata fatta la manutenzione normale e quindi man mano i vari detriti si sono accumulati all'interno delle dighe e l'interramento ha provocato un non accumulo dell'acqua perché l'invaso ovviamente se ci sono detriti non può accumulare acqua ma la deve buttare a mare come spesso accade. Quindi il problema della Sicilia non è la siccità, perché non è che ci troviamo all'equatore e quindi siamo in Africa, il buon Dio l'acqua in qualche modo riesce ad erogarla. Purtroppo con i cambiamenti climatici siamo abituati alle bombe d'acqua, però il problema è che non riusciamo ad accumulare perché negli anni in tutte le dighe siciliane non è stata fatta la manutenzione normale. Ora tramite una delibera del CIPE, come ha annunciato già il Sindaco, sono stati erogati dei fondi proprio perché c'è un programma nazionale e in particolar modo per la Sicilia sono 23 le dighe interessate. In merito al diga di cui si parlava prima sono stati stanziati 20 milioni di euro che se vengono spesi bene potrebbero risolvere in parte il problema dell'interramento della diga. I fondi sono stati suddivisi in vari anni, per il 2018 ad esempio ci sono 200.000 euro, poi 600.000 e via via altri fondi per i restanti anni. Ovvio che bisogna monitorare perché molto spesso questi fondi vengono stanziati ma poi non vengono spesi perché manca la progettazione o perché non segue la fase di attuazione e quindi questi soldi vengono spostati per altri interventi. Quindi, da parte nostra come gruppo politico, come Movimento 5 Stelle, monitoreremo l'iter e magari invito il Sindaco a contattarci quando andrà in Dipartimento di modo tale che anche noi siamo presenti e vediamo un po' di seguire man mano l'iter. Abbiamo presentato inoltre una mozione ma poi deve essere il Governo in qualche modo ad accettarla e farsene carico. Noi ci siamo accorti che l'acqua anziché essere accumulata all'interno delle dighe viene versata a mare perché c'è un problema di sicurezza dovuto all'interramento. Noi abbiamo chiesto, tramite una mozione che discuteremo spero nel più breve tempo possibile in Aula, al Governo che anziché quest'acqua buttarla a mare, distribuirla ove possibile agli agricoltori. Ad oggi questo non è avvenuto proprio per un discorso anche relativo a quello che accennava prima il Sindaco, su un discorso di cartelle che gli agricoltori devono pagare e quindi comunque si è preferito buttare quest'acqua a mare e non erogarla agli agricoltori. E' ovvio che questi lavori di manutenzione non si svolgeranno in poco tempo, probabilmente passeranno un anno, due anni, però il fatto che magari l'acqua anziché buttarla a mare venga erogata agli agricoltori è già un qualcosa. Come diceva il Sindaco si deve trovare pure una soluzione per quanto riguarda tutti questi costi dal 2014 ad oggi che gli agricoltori sono chiamati a pagare pur non avendo avuto appunto i servizi adeguati a causa di una mala gestione, una mala programmazione da parte della politica, perché credo che è stato qualcosa negli anni di voluto il fatto di smembrare completamente i Consorzi di bonifica. Io ho fatto un po' un salto all'interno di questi Consorzi di bonifica e parlando anche con degli ingegneri che sono ancora lì presenti, mi dicevano che non hanno più le risorse umane per gestire. Prima i Consorzi di bonifica avevano un senso, facevano la pulizia dei canali, ma negli anni gli hanno completamente tolto qualunque tipo di servizio e le risorse. Dopodiché questo ingegnere, così mi dice, molto spesso vengono messi dei fondi per fare la manutenzione a queste dighe, fondi enormi, quando poi con piccoli accorgimenti si poteva intervenire perché ci sono gli ingegneri che lavorano da vent'anni, da trent'anni su quelle dighe, su quelle condotte, con piccoli accorgimenti magari e in poco tempo si sarebbe potuto risolvere il problema. Ecco perché come gruppo politico Movimento 5 Stelle monitoreremo questi 20 milioni di euro, perché 20 milioni di euro sono tantissimi, quindi monitoreremo passo passo gli interventi

strutturali che si dovranno fare per ripristinare la condotta e per ripristinare l'interramento, togliere questi detriti che man mano si sono andati a depositare nelle dighe, e cercheremo di denunciare qualunque tipo di problematica che dovesse sorgere sulla progettazione e lo spreco di fondi. Perché oggi giorno così come diceva il Sindaco se non si agisce in fretta siamo tutti costretti a prendere le valige e andar via. Probabilmente negli anni la cosa non abbiamo monitorato tutto lo spreco di fondi che c'è stato tra incompiute e opere che non sono state portate a termine. Quindi molto spesso i fondi sono stati erogati, i soldi ci sono stati negli anni, dagli anni ottanta a oggi, il problema è che la mala politica e il non controllo attivo dei cittadini. Oggi gli agricoltori devono pagare il costo dell'acqua. Si dice che in Sicilia l'agricoltura deve essere il business su cui puntare, però se dobbiamo puntare sul business dell'agricoltura l'acqua è la più cara forse di tutta Europa, dico è un controsenso. Allora su questa cosa bisogna fare sinergia tutti assieme, io sono completamente aperto e disponibile. Il Sindaco mi parlava anche di eventuali aggiustamenti in finanziaria, ovvio che se il Governo porta una proposta valida, noi saremo sempre dalla parte degli agricoltori.

Alle ore 18,50 entra l'On. Luisa Lantieri.

Onorevole Elena Pagana: Grazie Presidente, signor Sindaco, Consiglieri comunali, cittadini, buonasera. Come sempre è un onore essere qui a Barrafranca e lo è ancor di più essere ospite del Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale è la prima istituzione con cui i cittadini si confrontano e purtroppo al giorno d'oggi si scontrano. Oramai avere una visione politica cercare un risultato, cercare una risposta, significa assistere inesorabilmente a scontri. Prendiamo il caso dei Consorzi di bonifica il problema qual è?, gli agricoltori sono contro i lavoratori dei Consorzi di bonifica, e i lavoratori dei Consorzi di bonifica ad oggi sono senza la benzina per andare a lavorare e se la prendono con gli agricoltori, che disperatamente arrivano a compiere gesti estremi, quali l'apertura delle condotte fatta in modo abusivo, gesti da condannare fermamente. Pensiamo a quanto è avvenuto al Consorzio di bonifica di Barrafranca, dove dei criminali, perché di fatto sono criminali, hanno messo la testa di un animale morto all'interno della sede del Consorzio di Bonifica, sfondando la finestra. Quindi anzitutto il problema sta nell'identificare quello che è realmente il problema. Il Consorzio di bonifica N.6 di Enna nasce male, perché è nato dall'accorpamento di quattro Consorzi di bonifica, quindi nasce con una serie di contenziosi relativi ai dipendenti, ognuno rivendicava una posizione giuridica che gli apparteneva, di fatto si sono instaurati contenziosi che altro non hanno fatto che aumentare la burocrazia e aumentare i costi. Se a questo aggiungiamo che la politica di contro ha fatto di tutto pur di non aiutare i Consorzi di bonifica, che hanno avuto delle entrate da parte della Regione sempre minori. Il vero problema non sono le entrate della Regione che sono state di meno, il vero problema è che la diga Olivo come diceva il Sindaco serve un territorio di 2500 ettari e di fatto di questi 2500 ettari oggi coltivati sono soltanto 80 mila, mi dicevano al Consorzio di bonifica. Il problema sta lì, fin quando le persone continueranno ad abbandonare le campagne di fatto i costi andranno a ricadere sempre su meno persone e sempre su meno utenti, che ad oggi oltre ai costi del servizio si devono accollare anche quei costi che non sono relativi al servizio ma questo benedetto beneficio irriguo che secondo la logica dovrebbe funzionare al contrario, quindi io agricoltore che ho un terreno all'interno del quale passa un tubo del Consorzio di Bonifica sono costretto a pagare, e ad oggi queste persone non solo stanno pagando il beneficio irriguo, ma stanno pagando quanto la politica non ha dato, stanno pagando la sospensione che è stata fatta irresponsabilmente così senza una logica, senza una programmazione, nei tre anni nel 2015, 2016, 2017, questo è il problema. L'altro problema è che purtroppo le persone non collaborano, e io lo capisco, un agricoltore che manda avanti la propria azienda con tutto che la politica va contro, dalla Comunità europea al modo in cui sono fatti i bandi, che sono fatti non solo per penalizzare l'entroterra ma soprattutto per penalizzare i piccoli, e qui serve una forte presa di posizione da parte di tutti, a partire dai cittadini, a partire dagli agricoltori, gli allevatori, e le istituzioni comunali, che devono essere a supporto. Mi chiedo come siamo arrivati a questo punto, perché qualsiasi cosa guardiamo non vediamo altro che sprechi, poca visione politica, criminalità,

falsa legalità, questo per fortuna ad oggi lo dicono i giudici. Quindi di fatto noi abbiamo i problemi del territorio, siccome il territorio lo viviamo lo conosciamo e stiamo sempre in giro ascoltando le persone, rischiando pure la vita, cioè per non andare lontano ho fatto la strada che da Pergusa porta a Barrafranca ed era una strada di fango. Siccome i problemi li conosciamo, abbiamo già fatto in terza Commissione attività produttive un'audizione alla quale abbiamo chiamato l'assessore Regionale all'agricoltura, perché ricordiamoci che per quanto istituzioni, per quanto deputati regionali, siamo sempre purtroppo deputati di opposizione, di conseguenza abbiamo chiesto questa audizione in terza Commissione, naturalmente ci siamo sentiti dire che è la legge che prescrive questo, la legge del 2011 prevede vincoli di equilibri di bilancio che ad oggi i Consorzi di bonifica non sono in grado di garantire, la legge n. 45 del 2000 prevede che bisogna pagare questi benefici irrigui e siccome lo dice la legge noi di fatto non possiamo fare nulla. Abbiamo chiesto all'assessore constatando con forte senso di responsabilità, perché è inutile che ce lo neghiamo, fare un'altra sospensione dei ruoli così come è stata fatta nei tre anni precedenti è controproducente, perché se oggi ci sono 80 ettari di terreno coltivati a fronte di 2500, fra tre anni questi costi, questi benefici irrigui verranno a ricadere su un numero ancora inferiore di utenti. L'assessore ha proposto un tavolo tecnico del quale ad oggi non abbiamo notizie, per la revisione del sistema dei Consorzi di bonifica, lì noi saremo a vigilare come fa un'opposizione responsabile e matura. Abbiamo proposto anche di attivarsi per avere degli investimenti, le condotte che abbiamo devono essere migliorate, perché non iniziamo a recepire qualche finanziamento dell'Unione Europea sull'efficientamento energetico? piuttosto che sull'efficientamento delle reti? in modo tale da riuscire ad avere finanziamenti che permettono di far respirare il Consorzio di bonifica e di conseguenza gli agricoltori. Io colgo questa occasione e faccio un appello alle istituzioni a partire da questo Consiglio Comunale, ma soprattutto ai cittadini perché la prima istituzione sono e restano i cittadini, vi chiedo seriamente di sensibilizzare a partire dai più piccoli fino ad arrivare più grandi anche nelle scelte politiche, mi riferisco al Sindaco e al Consiglio comunale che è la prima istituzione che si confronta con i cittadini, bisogna fare percepire la vicinanza dell'Amministrazione, la vicinanza del Consiglio ai cittadini stessi perché rappresentate lo Stato, se il cittadino vi percepisce magari ingiustamente come un nemico per delle azioni che non sono giuste o per dei contributi che richiedete, il cittadino si vede deprivato di risorse che potrebbe spendere per sé e per la propria famiglia, è chiaro che il Consiglio comunale diventa un nemico, che il Sindaco diventa il nemico con cui prendersela, per non parlare di tutti quei politici che se ne vanno a Roma, se ne vanno a Palermo, soltanto per riscaldare la poltrona e prendersi gli stipendi.

Il presidente dell'Osservatorio della Diga Olivo: Buonasera a tutti, ringrazio il Sindaco e anche il Consiglio, faccio un breve intervento. Sono un agricoltore, purtroppo a Barrafranca abbiamo da dieci anni questo problema, però fino a quando la diga è stata piena abbiamo avuto acqua in abbondanza e questi problemi non si sono verificati. E' da un paio d'anni che abbiamo questi problemi a causa delle piogge, però c'è da dire che in questi ultimi dieci anni l'acqua è stata mal gestita dal Consorzio, la manutenzione non è stata fatta. Noi abbiamo un assetto produttivo orticolo, quindi l'acqua ci serve tutto l'anno da gennaio a dicembre, 365 giorni all'anno, non è come nelle zone di Catania dove devono irrigare gli agrumeti e quindi da maggio hanno bisogno dell'acqua. Noi abbiamo bisogno dell'acqua già a gennaio perché se noi abbiamo l'acqua a gennaio possiamo programmare tutta l'intera stagione, ad iniziare dagli ortaggi a foglia per arrivare anche agli ortaggi da frutto. Quindi a causa di questo problema, molte aziende si sono indebitate perché mettendo a dimora già le piantine a maggio, con la concorrenza degli altri territori i nostri prodotti sono con prezzi bassissimi, questo problema va risolto grazie.

Alle ore 19,00 entra il consigliere Zuccalà Calogero

Il Vice Sindaco del comune di Mazzarino: Grazie Presidente, Sindaco, Amministrazione Comunale, Consiglio Comunale, la deputazione che oggi è qui ad ascoltare la voce di un territorio che coinvolge necessariamente altre comunità, oltre Barrafranca. E' la seconda volta che io mi trovo ad intervenire in un Consiglio comunale qui a Barrafranca, la prima volta fu per la famosa questione

dell'IMU sui terreni agricoli, ed oggi ci ritroviamo a parlare di agricoltura. E' ovvio quasi superfluo ribadire l'importanza che determina questo settore per la sopravvivenza di una comunità, di un territorio che molto spesso negli anni e credo anche nella visione futura, non viene considerato nella giusta misura. Io ormai il problema della diga Olivo lo discuto, lo studio da diverso tempo e le difficoltà sono quasi sempre le stesse, al di là dei tentativi che sono stati fatti del monitoraggio delle risorse del CIPE che andranno ad essere utilizzate, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, ordinaria, l'impegno soprattutto a come risolvere a priori la questione dei Consorzi di bonifica, perché non è soltanto una questione di mancanza di risorse o di personale, le difficoltà sono un dato di fatto che comunque l'utilizzo delle acque deve essere garantito. Io vorrei capire come si intende risolvere la problematica idrica dei Consorzi di bonifica oggi per il futuro. Vorrei capire se la riforma dei Consorzi è del tutto abbandonata, vorrei capire se i Consorzi hanno ancora una funzione sociale, una funzione produttiva, se hanno una funzione strutturale, se la gestione deve essere completamente affidata agli agricoltori che insistono nei territori, vorrei capire se attraverso una programmazione riusciamo a risolvere il problema. Io chiedo questo a nome di una comunità che si ritrova a vivere queste problematiche da tempo immemore. Abbiamo ristabilito la questione dell'osservatorio, la sinergia già c'è tra territori, noi la viviamo, la stiamo vivendo anche su altre cose per fortuna meno problematiche. Ecco noi stiamo lavorando per esempio come territorio, Mazzarino, Barrafranca, Pietraperzia, Piazza Armerina, ad una ipotetica sovrastruttura del riconoscimento di un marchio che ci possa trovare possibilmente più vicini a condividere esperienze. Io per esempio parlo spesso di quello che l'agricoltore, l'imprenditore agricolo barrese fa nel proprio territorio, riconosco che c'è una vitalità maggiore, serve a lavorare per una programmazione ma ci viene difficile mandare avanti il progetto della DECO sovra comunale. Vogliamo avvicinare il territorio alle istituzioni che si devono fare necessariamente carico delle istanze dei territori e trovare le soluzioni. Credo che l'impegno in genere dell'amministratore locale sia quello di stare sul territorio, a volte testimoni di difficoltà e problematiche difficilmente risolvibili. La questione che poneva il Sindaco dello spopolamento delle nostre città è un problema che viviamo, i nostri territori da qui a brevissimo diventeranno dei dormitori dove non si potrà creare sviluppo, queste aree interne rimarranno purtroppo legate da problematiche mai risolte, come ad esempio la viabilità che è un freno alla produzione. Quindi vorrei capire quali sono le prospettive future per l'agricoltura e quali sono le misure messe in atto dal Governo Regionale.

Il Sindaco Accardi: Io volevo ringraziare l'Amministrazione di Mazzarino, volevo dire che con Mazzarino ma anche con Pietraperzia ed altri Comuni tentiamo di fare squadra e di mettere in rete i nostri territori non solo per l'agricoltura. Stiamo cercando se ci riusciamo, di mettere assieme i Comuni dal punto di vista amministrativo, quindi unire le forze.

On.le Lantieri: io purtroppo sono arrivata in ritardo e non ho ascoltato gli interventi dei colleghi però mi posso rifare a quello che ho sentito da parte della collega Pagano e da parte del Vice Sindaco di Mazzarino. Allora, i problemi sono molteplici non è con un Consiglio comunale che andiamo a risolvere i problemi. Non dobbiamo dimenticarci parlando della diga Olivo che tre anni fa ci fu un'emergenza, non arrivava acqua nelle campagne, ci volevano 450.000 euro di stanziamento, quando abbiamo fatto richiesta alla Regione c'è stato detto da parte dell'Assessorato all'agricoltura che non c'era un euro. Con la testardaggine del Sindaco di allora ed io deputato siamo riusciti a portare le somme, allora l'Assessore era l'avvocato Caleca e abbiamo risolto un piccolo problema. Il problema è che qua si affronta sempre l'emergenza, è necessaria una riforma strutturale perché fin quando la Regione mandava i soldini si pagava il personale. C'era un sistema tutto un poco per i fatti suoi, mancando le risorse, il personale che non viene pagato, di conseguenza ha scioperato, lasciando a secco le campagne. Nel nostro Consorzio di Enna da sei mesi il personale non percepiva lo stipendio perché il Commissario non aveva approvato il bilancio. Perciò molto spesso anche se ci sono le somme, ci sono problemi burocratici. Si dovrebbe fare una riforma della pubblica amministrazione, di tutti i commissari, vice commissari, questa gente viene qua a gestire un territorio, non hanno l'interesse che può avere una persona che conosce i problemi.

Quando voi Sindaci mi dite Mazzarino, Pietraperzia, Barrafranca, Piazza Armerina fate una rete, avete le stesse tipologie di problemi, la gente di fuori non si rende conto, non mette quell'interesse. Tre anni fa abbiamo bloccato i ruoli per permettere alla gente di pagare di meno. Quest'anno volevamo fare la stessa cosa, avevamo fatto un emendamento dove la minoranza era d'accordo, la maggioranza non ha voluto mettere le somme, adesso i contadini avranno il ruolo. Allora se non si fa una riforma strutturale vera, che deve partire da noi ma ci deve essere anche là la volontà del Governo e dell'assessore, non si possono ridurre i danni che si stanno provocando, perché quando uno che lavora la terra parte ti crea un doppio danno, perché ti abbandona le campagne, abbandona il territorio, significa che abbiamo fallito nella nostra politica. Io non vi posso dare qua la soluzione, dico solo che c'è l'impegno da parte nostra di farci valere e di portare avanti quelle che sono le nostre esigenze, però bisogna cambiare un po' mentalità, mettersi in testa che la produttività deve partire da noi. Abbiamo avuto problemi con l'AGEA, con Elena Pagana siamo stati a Nicosia abbiamo chiesto al Governo regionale di chiudere l'accordo, di fare il protocollo con l'AGEA. Ebbene nel momento in cui c'è la problematica si affronta, poi tutto si quietava e si passa ad un altro problema perché ci sono una volta i Pip, una volta il reddito minimo di inserimento, una volta l'agricoltura, adesso aspettiamo questa riforma dei consorzi che debbono portare avanti, vediamo che cosa esce, in ogni caso noi siamo vigili lì a difendere il nostro territorio. Per quanto riguarda la sicurezza per i fatti accaduti a Barrafranca, per quello che è successo alla parafarmacia, ho portato l'argomento in Commissione Regionale, al più presto la Commissione sarà presente in Prefettura di Enna, stiamo lavorando per dare delle risposte al più presto al nostro Sindaco.

Il consigliere Tambè: Presidente, signor Sindaco, componenti della Giunta, e cari colleghi Consiglieri, grazie a tutti per la sensibilità che stiamo dimostrato nel trattare questi temi così importanti e grazie a tutti gli onorevoli deputati e senatori presenti questa sera. Mi rivolgo prima a loro, state facendo sentire la vicinanza di un'altra sfera delle istituzioni a questo territorio, per noi era importante per queste due problematiche forti e importanti che stiamo trattando questa sera, spesso molto interconnesse. I problemi dell'economia e della crisi economica, dello spopolamento del territorio, della mancanza di lavoro, spesso si coniugano purtroppo ahinoi con i problemi della sicurezza ma su questo ci passeremo dopo. Io ringrazio per i contributi che hanno dato i nostri amici deputati ai temi che abbiamo trattato sinora, il Vice Sindaco del comune di Mazzarino, i componenti dell'osservatorio, e volevo proporre di aggiungere al dispositivo che abbiamo elaborato, *“di inviare tale dispositivo ad alcune autorità: al Presidente della Regione Sicilia, all'assessore all'agricoltura ,ai gruppi parlamentari all'ARS, al dipartimento Acque e rifiuti, e poi se ci sono altre autorità a cui inviare tale nostro dispositivo”*. Infine chiedo al Presidente se possiamo integrare l'ordine del giorno alla fine del dispositivo, dopo l'ultimo periodo, di inserire che *“si investa in infrastrutture a servizio del territorio tutto e dell'agricoltura in particolare”*. Vorrei fare una domanda ai deputati e ai i senatori che sono presenti. La Regione Sicilia, lo Stato, cosa vogliono fare per l'agricoltura, vogliono che ci sia ancora l'agricoltura nell'entroterra siciliano o vogliono che ci sia il deserto? Questa è la domanda che tutti ci poniamo, perché nell'ordine del giorno che è stato elaborato da tutti noi colleghi, sono emersi vari problemi legati alla diga Olivo, che sono stati elencati e sono stati analizzati anche dei nostri ospiti. A tutti questi problemi c'è un piano ben preciso perché questo territorio si spopoli? o si vuole cominciare a programmare per l'agricoltura? Si vuole fare stilare un piano per l'agricoltura della Regione Sicilia? si vuole rilanciare l'agricoltura in tutti i modi possibili e immaginabili? o ci fermiamo solo ai PSR che sono un agglomerato di obblighi burocratici? sono le domande che così pongo, ma so che abbiamo orecchie molto attente sensibili a questi temi, stavo guardando nel frattempo anche il Senatore Fabrizio Trentacoste che interverrà sulle problematiche legate alla sicurezza e che fa parte della Commissione agricoltura che ha avuto delle interlocuzioni anche a livello nazionale con l'AGEA.

Il senatore Trentacoste: Grazie al Presidente del Consiglio a cui veramente faccio i miei migliori auguri sul piano personale, mi fa piacere di rivederla qui, grazie al Sindaco Accardi, a tutto il Consiglio, alla Giunta comunale per questo invito. Ci sono dei problemi di carattere strutturale,

quelli legati all'agricoltura di cui si parla da troppo tempo, ci sono dei problemi di carattere sociale che ci hanno tenuto preoccupati per parecchio tempo. Quest'estate ho avuto il piacere di conoscere Giovanni Paternò in un'occasione terribile per lui, per questa comunità, per tutti noi, andiamo per gradi per argomenti. Si è parlato dei Consorzi di bonifica del loro ruolo, ovvero del loro mancato ruolo perché ormai da troppo tempo al pari dei Liberi Consorzi hanno in qualche modo perso il controllo del territorio rinunciando a quello che era la loro missione e questo perché di fatto la Regione Siciliana, con una politica secondo me totalmente priva di senso, ha svuotato prima i Consorzi di Bonifica, poi con una legge scellerata alla quale abbiamo concorso anche noi, nel corso della scorsa legislatura ha svuotato anche i Liberi Consorzi prima di finanza e poi di personale e in questo modo è venuto meno il controllo del territorio rurale con i consorzi di bonifica che, ricordiamoci, non si occupano solo ed esclusivamente di acqua, quindi diciamo di rendere questo servizio di straordinaria importanza per l'agricoltura ma anche di viabilità rurale, quello a cui faceva riferimento il consigliere Alessandro Tambè. Senza le strade rurali i nostri agricoltori non sono nelle condizioni di potere accedere ai loro fondi in maniera agevole e quindi coltivarli ma anche a far affluire il loro prodotto sulle strade di comunicazione principali in tempi utili per rendere tutto questo utile e competitivo e poi c'è il problema appunto dell'acqua. Già prima di sapere di far parte della Commissione agricoltura del Senato di cui mi onoro di far parte, rappresentando, spero al meglio il nostro territorio, una delle più rilevanti parti della nostra economia, in quella sede ho ritenuto di porre all'attenzione dell'istituzione Senato in qualità di senatore anche agli organi preposti alcune tematiche. Ho incontrato il presidente di AGEA, avendone capito le ragioni in ordine alle difficoltà che questa agenzia governativa dichiara per l'espletamento del suo compito, ho voluto che venisse in Commissione agricoltura in audizione a riferire ufficialmente, facendo diventare le sue dichiarazioni un atto parlamentare, perché noi potessimo cominciare ad analizzare il problema in maniera sistematica partendo da una relazione che oggi di fatto è diventata il fulcro di questa discussione su AGEA a livello nazionale. Analogamente la stessa cosa è stata fatta alla Camera dei Deputati, mi sono concentrato anche sugli argomenti legati alla gestione dei servizi a livello locale e quindi sui Consorzi di bonifica, e a maggio scorso nell'ambito di un mio intervento in Senato citavo proprio il ruolo dei Consorzi di bonifica e quanto grava sui nostri agricoltori derivanti da questi 542 euro per ettaro di beneficio irriguo, cioè si paga la potenzialità di un servizio di cui possibilmente non si fa uso o di cui anche quando si fa richiesta non è detto che arrivi. Questo è assolutamente fuori da ogni logica, ammazza qualsiasi velleità di normalità in qualche modo e per i nostri agricoltori che a me piace chiamare agricoltori e contadini ma in questo caso dobbiamo guardarli come imprenditori che devono essere messi nella condizione di poter lavorare. Ora venendo alla discussione più specifica sulla diga Olivo, io non posso prescindere, da studioso a vario titolo del territorio, di citare una grande opera incompiuta che da almeno trent'anni continuiamo a mantenere lì, e non capisco per quale motivo la Regione non intervenga in maniera definitiva per dire che quest'opera non si può più realizzare, oppure sai che c'è mettiamo giù altri milioni di euro, completiamo quest'opera da incalcolabile costo sociale che la mancata realizzazione di questa opera ha avuto, e mi riferisco alla traversa Iuculia, senza il completamento della quale noi avremo sempre una diga a metà, cioè una diga che risente molto delle variazioni climatiche della Sicilia centro-meridionale, ma un bacino irriguo molto ampio da dover soddisfare, ma un bacino idrografico troppo limitato per potere essere diciamo pienamente utile per tutta la durata dell'anno. Prima sentivamo il rappresentante degli agricoltori che diceva che per la tipologia di agricoltura che pratichiamo nel nostro territorio abbiamo bisogno di acqua tutto l'anno. Ecco, se noi non completiamo quell'opera non avremo mai la piena disponibilità della diga Olivo e continueremo a fare la guerra tra poveri, tra il comprensorio irriguo Barrafranca dell'ennese e il comprensorio del nisseno, cioè litigare nel 2018 per la mancanza d'acqua in Sicilia è pazzesco. Continuiamo a parlare, pensateci, di acqua, viabilità e criminalità, comincia a diventare noioso. Allora io personalmente quello che oggi propongo al Sindaco Accardi, ai componenti del Consiglio Comunale e alla sua Giunta, è quello di far rete a livello locale con i Comuni del nisseno e rivolgersi alla Regione Siciliana, di cui abbiamo qui dei

rappresentanti all'Assemblea Regionale, perché si possa fare pressioni sul Governo Regionale per avere una risposta in ordine al completamento di quell'opera che è fondamentale. Però la Regione deve certificare o l'impossibilità di completare quell'opera e quindi abbandonare definitivamente il cantiere, o la possibilità di riprenderla, a costo di aumentare la spesa ma è necessario sapere quale sarà l'intendimento da qui a breve della Giunta Regionale. Altro tema parlando di dei Consorzi di bonifica, sono personalmente convinto che i Consorzi debbano tornare alla loro primigenia natura, cioè consorzi tra agricoltori per la gestione dei servizi destinati all'agricoltura. Trovo semplicemente odioso il fatto che la politica si sia impossessata di tutto, sappiamo bene per quale motivo, ma anche dei Consorzi di bonifica al pari di quanto avviene con la sanità e altri settori il servizio che ne risulta è scadente. Poi abbiamo i problemi accessori quotidiani della gestione del personale a fronte delle mancanze di finanza, è pazzesca questa cosa, il territorio è vasto e molto articolato, però a fronte di quello spopolamento di cui si parlava, signori nel 2021 quando avremo il censimento ufficiale della popolazione italiana noi attesteremo che questa provincia sarà scesa sotto i 150.000 abitanti, questo significa che chiunque potrà fare di questo territorio quello che vuole. Quando vengono meno le popolazioni locali, il carico dei servizi ricade su tutti noi che rimaniamo. Poi bisogna riprenderci la viabilità rurale, la Regione Siciliana dovrà ripensare alle attribuzioni dei Consorzi ridando ai Consorzi nuova forza e nuove competenze anche sulla viabilità rurale e sulla viabilità locale, di cui con i colleghi Pagana e Giarrizzo ci stiamo occupando. Da tempo le strade provinciali e le strade statali, l'ANAS sta profondendo un grande sforzo, la Regione sembra dare linfa nuova al Libero Consorzio. Abbiamo recentemente parlato con il Commissario Guarino e i problemi ci sono. Quando viene messa in discussione la percorribilità delle strade viene messa in discussione la vita di ciascuno di noi, perché raggiungere l'ospedale di Piazza Armerina o di Enna con 10 15 minuti di ritardo rispetto ai tempi di percorrenza previsti sulla carta segnala la differenza che può correre tra la vita e la morte. Allora pensiamo all'economia, pensiamo quindi a chi lavora, pensiamo a chi studia e si sposta ogni giorno, pensiamo anche ai nostri anziani che non sono più tutelati, pensiamo a ognuno di noi che è veramente a rischio in questo territorio che diventa sempre più fragile. Invito il Sindaco Accardi, la Giunta comunale di Mazzarino, ma potremmo allargare a Riesi, al Sindaco di Pietraperzia a far rete, cercare di far pressioni sulla Regione Siciliana per capire come risolvere in maniera strutturale e definitiva questo problema della diga Olivo, legata fondamentalmente alla capacità di incamerare acqua e quindi, di fornire un servizio a un comprensorio irriguo sempre più in difficoltà. Per quanto riguarda poi la capacità imprenditoriale, le cooperative o comunque l'associazionismo sono delle forme di strutturazione che li rende più forti, non solo in campo imprenditoriale e lavorativo, ma anche da un punto di vista politico, noi purtroppo avremo sempre una politica soverchiante che terrà in scacco chi di questo territorio vorrebbe fare la propria casa, la propria ricchezza.

Il Consigliere Strazzante Michela: Prima che vada via l'onorevole Luisa Lantieri io volevo fare una semplice domanda, nel nostro dispositivo noi chiediamo la revoca del tributo beneficio irriguo per gli anni di riferimento 2014, 2015, 2016, 2017 e il reperimento dei fondi dal bilancio regionale, quindi la domanda mia va sia all'onorevole Pagana che a Lei, vorrei che voi foste più chiari, si deve pagare o non si deve pagare? quindi vorremmo delle risposte un po' più chiare da poter dare agli agricoltori.

L'on. Lantieri: Noi l'abbiamo bloccato tre anni fa, si era fatta la sospensione. In sede di bilancio, abbiamo proposto un emendamento da noi P.D. e Movimento Cinque Stelle ma ce l'hanno bocciato. Sono venuti i rappresentanti degli agricoltori, abbiamo detto di fare un tavolo tecnico ma nel frattempo le cartelle entrano nel ruolo. Perciò bisogna mettere i fondi, adesso si aspettano risposte dell'assessore regionale. Io martedì mattina, mi impegno ad andare di nuovo dall'assessore per capire cosa sta accadendo.

Il Consigliere Strazzante Michela: Sappiamo che avete queste difficoltà, ma la richiesta è questa: noi vorremmo da parte vostra un impegno a reperire dei fondi, perché non si può pretendere che gli agricoltori barresi paghino queste cartelle.

Il consigliere Tambè: Volevo ricordare alla collega Michela Straziantè che i nostri interlocutori di oggi sono di opposizione, sia l'onorevole Lantieri, sia i deputati del all'ARS del Movimento Cinque Stelle, è chiaro che nell'ordine del giorno che noi stiamo stilando, che voteremo, c'è un invito alla politica tutta. L'opposizione deve fare il suo compito che è quello di spingere la maggioranza e il Governo della Regione Sicilia a lavorare in tal senso, è chiaro che si ha consapevolezza delle problematiche, ma il Governo e la Regione Sicilia che stasera è assente, deve per forza muoversi ed evitare che questo territorio si spopoli sempre di più.

Il Consigliere Strazzante M.: al di là del colore politico io sto approfittando della presenza degli onorevoli, che ringrazio. La mia domanda era legittima non solo da parte mia ma di tutti perché il dispositivo l'abbiamo fatto insieme.

Il Consigliere Baglio: Buenasera a tutti, allora cerchiamo di tornare nel merito di quello che era la richiesta del Consiglio comunale, revoca, sospensione o reperimento dei fondi relativi a questi tributi. Cerco di farmi carico di spiegare a tutti la richiesta dell'intero Consiglio comunale, cerco anche di farmi carico della rabbia del signor Bevilacqua, che ormai ho imparato a conoscere, so benissimo le varie difficoltà che affrontano, in quanto membro dell'Osservatorio per la diga Olivo. Io ho in mano una delle tante bollette che sono arrivate agli utenti e che poi disperati hanno consegnato a noi, perché come diceva bene anche il signor Bevilacqua parliamo di 500 e mille euro come se niente fosse. Questo tributo assurdo è previsto dalla legge del 1995 e deve essere pagato da tutti i proprietari di terreni ricadenti nel comprensorio irriguo, è un obbligo stabilito ope legis al quale loro non hanno possibilità di opporsi. Ho cercato di capire che cos'è questo tributo e ho trovato una deliberazione del Commissario straordinario del Consorzio, questa deliberazione spiega perché si paga questo tributo, si fa riferimento a questa legge del 95 e in particolare all'art. 10 dove viene stabilito, che i possessori di questi terreni debbono pagare questo tributo per compensare le spese di manutenzione ordinaria, di gestione delle opere, e farsi carico di tutta una serie di oneri che dovrebbero essere stabilite dal Consorzio di Bonifica. Trattandosi di un contratto di somministrazione anche la controparte ha degli obblighi nei confronti degli agricoltori ed io ritengo che sia ingiusto fare pagare una tassa per un servizio non ottenuto, per queste persone cerchiamo di trovare una soluzione alternativa.

Il Consigliere Patti: Buenasera a tutti, noi tutti insieme vogliamo una soluzione, indipendentemente dal colore politico. Il Consiglio comunale si è riunito e tutti insieme chiediamo di abolire queste cartelle del 2014, 2015, 2016, e 2017. Noi non vogliamo la giustificazione dell'onorevole Lantieri o dell'onorevole Pagana, noi chiediamo la soluzione. Chiediamo di abolire le cartelle, non facciamo politica sugli agricoltori, sui bisogni della gente, noi vogliamo dei risultati tutti insieme.

Il consigliere Vetriolo: io non voglio assolutamente entrare nella polemica, è giusto fare un chiarimento nei confronti degli agricoltori, anch'io faccio parte di questa categoria, bisognava fare un chiarimento, vogliamo sapere se effettivamente nelle variazioni di bilancio i deputati all'ARS potranno agire per fare in modo che non si paghino le cartelle sul beneficio irriguo, perché come ben sappiamo a ottobre, novembre, ci sarà la manovrina all'ARS e penso che sul bilancio si potrà intervenire. Quindi bisogna avere la volontà politica di intervenire su questa materia in modo tale che gli agricoltori potranno respirare. Ho sentito lo sfogo di uno dei rappresentanti degli agricoltori ed è uno sfogo chiaro e legittimo, perché non è possibile ancora una volta essere vessati continuamente per dei contributi di beneficio irriguo che non funziona. Voglio fare un invito agli onorevoli che fanno parte al Governo Nazionale, sul completamento dell'opera della diga Olivo e quindi sulla galleria Juculia di impegnarsi nelle sedi istituzionali a Roma, affinché l'opera possa essere completata perché senza quella galleria non avremmo mai futuro in questa terra. Mi auguro che questo Consiglio comunale serva a risolvere uno dei problemi annosi, non riusciamo mai a risolvere il problema della diga Olivo e della piana che condividiamo con Mazzarino. Dieci anni fa era tutta verde, poi è andata diminuendo la superficie verde ed ora è tutto mandorleti e uliveti, perché la gente non riesce più a continuare la produzione orticola che dava un bel reddito e tanti

miei coetanei, miei concittadini sono stati costretti ad andare via, e spero che non sia lo stesso per quelli che continuiamo a resistere qui a Barrafranca.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio: Onorato dalla presenza delle istituzioni. E' un O.d.G. condiviso da tutto il consiglio comunale, si sta facendo rete politica per questo argomento, chiediamo alla politica tutta di trovare una soluzione in maniera chiara e inequivocabile per questo beneficio irriguo. Pertanto, questo Consiglio comunale chiede l'impegno della Politica Regionale e Nazionale, ognuno con le proprie competenze, a far sì che questo beneficio irriguo venga sospeso e chiediamo aiuto a queste Istituzioni.

L'On. Pagana: Sono certa che il verbale di questo Consiglio comunale ci sarà trasmesso, sono certa che ci faremo portavoce perché in fondo serve una legge per eliminare il beneficio irriguo, possiamo presentare questo disegno di legge però con la consapevolezza che una legge senza copertura finanziaria è una legge che non può essere approvata in una Regione come la Regione siciliana, dove ad oggi ancora aspettiamo l'assestamento di bilancio, che avremmo già dovuto votare ad agosto. Trovare la copertura finanziaria non è mio compito, perché so di avere dei margini molto ristretti. Io vi chiedo di trasmettermi il verbale in cui chiedete espressamente l'abolizione della legge regionale n. 45/95 e in particolare il comma 6 dell'articolo 10 che è quello che prevede il pagamento obbligatorio di questo beneficio irriguo.

Il Senatore Giarrizzo: prima parlavo della traversa Iuculia che è la grande opera incompiuta, io prendo l'impegno di investire i colleghi che siedono in Senato, in Commissione Finanze e bilancio, in merito alla fattibilità di un provvedimento a carattere nazionale, che possa essere indirizzato al foro della Regione siciliana e mi impegno fin da ora nella definizione di quelli che saranno i provvedimenti finanziari che il Governo adotterà e proporrà alle Camere da ora a fine anno, grazie.

Il Presidente del Consiglio per passare alla votazione, invita il Segretario generale a chiamare l'appello. Risultano presenti n. 14 consiglieri, assenti n. 2 (Alessi Batù Vanessa e Cumia Kevin);

Il Presidente del CC.: Al documento che io ho letto in apertura di Consiglio comunale va aggiunta un'integrazione, l'emendamento proposto dal Consigliere Tambè, alla fine del dispositivo, dopo l'ultimo periodo, di inserire che *“si investa in infrastrutture a servizio del territorio tutto e dell'agricoltura in particolare”* ed aggiungere: *“di inviare tale dispositivo al Presidente della Regione Sicilia, all'assessore all'agricoltura ,ai gruppi parlamentari all'ARS, al dipartimento Acque e rifiuti, e poi se ci sono altre autorità a cui inviare tale nostro dispositivo”*. Inoltre, il dispositivo viene integrato: *“chiedere l'abrogazione dell'articolo 10 comma 6 della L.R. n. 45/95”*.

Esaurita la discussione, **il Presidente del Consiglio** mette ai voti la proposta di ordine del giorno allegata, integrata come segue: *inserire che “si investa in infrastrutture a servizio del territorio tutto e dell'agricoltura in particolare” ed aggiungere: “di inviare tale dispositivo al Presidente della Regione Sicilia, all'assessore all'agricoltura ,ai gruppi parlamentari all'ARS, al dipartimento Acque e rifiuti, e poi se ci sono altre autorità a cui inviare tale nostro dispositivo”*. Inoltre, il dispositivo viene integrato: *“chiedere l'abrogazione dell'articolo 10 comma 6 della L.R. n. 45/95”*.

L'esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con l'ausilio degli scrutatori, è il seguente: Consiglieri presenti n. 15, assenti n. 1 (Alessi Batù), voti favorevoli n. 15.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di ordine del giorno, integrato come sopra,

Uditi gli interventi;

Visto l'esito della superiore votazione;

DELIBERA

Approvare integralmente la proposta di ordine del giorno, allegata, integrata nel modo seguente: *inserire che "si investa in infrastrutture a servizio del territorio tutto e dell'agricoltura in particolare" ed aggiungere: "di inviare tale dispositivo al Presidente della Regione Sicilia, all'assessore all'agricoltura ,ai gruppi parlamentari all'ARS, al dipartimento Acque e rifiuti, e poi se ci sono altre autorità a cui inviare tale nostro dispositivo". Inoltre, il dispositivo viene integrato: "chiedere l'abrogazione dell'articolo 10 comma 6 della L.R. n. 45/95".*

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F/to. Dott. Giovanni Di Dio

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F/to. Dott. Tambè Alessandro

IL SEGRETARIO GENERALE

F/to . Dr.ssa Giunta Anna

Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Il **Presidente del Consiglio comunale** del Comune di Barrafranca

Vista le determinazioni della Conferenza dei capigruppo del 10 settembre 2018

Visto lo Statuto comunale

Viste le disposizioni dell'Ordinamento Enti Locali Regione Sicilia

Propone l'approvazione del seguente Ordine del Giorno:

Stiamo vivendo un momento storico particolarmente delicato per il nostro territorio che si spopola a ritmi vertiginosi, a seguito della mancanza di lavoro, e vede impoverire la nostra comunità delle risorse migliori, cioè i giovani, registrandosi, al contempo, un aumento dei fenomeni di criminalità diffusa.

L'agricoltura, che storicamente ha rappresentato la principale fonte di reddito e di sviluppo delle aree interne, oggi vive un fase di particolare crisi dovuta a diversi fattori, molti dei quali legati a scelte politiche non adeguate che spesso hanno portato a penalizzare i prodotti della nostra terra favorendo l'ingresso di prodotti stranieri.

Ciò non di meno, i nostri agricoltori sono stati ulteriormente penalizzati dalla grave carenza di infrastrutture adeguate e funzionali.

La diga Olivo, importante opera che doveva rappresentare il volano per la nostra agricoltura e per l'economia tutta, doveva creare le condizioni di sviluppo e ammodernamento dell'intero comparto agricolo. Invece non ha mai raggiunto la piena funzionalità, anzi, di anno in anno, i ritardi nella programmazione della stagione irrigua, la mancanza di tempestività nelle manutenzioni, il mancato completamento dei canali di adduzione delle acque hanno ridotto l'area servita a pochi ettari, a fronte dei 2.500 ettari che potenzialmente doveva servire la diga, provocando lo sfinimento di quei pochi imprenditori agricoli che credevano di poter fare impresa nel proprio territorio e costringendoli ad abbandonare i poderi e, nei casi peggiori, ad emigrare fuori dall'isola.

In ultimo, ed ecco il danno oltre la beffa, il "beneficio irriguo" che i proprietari dei fondi si sono visti richiedere nel luglio scorso, tributo che colpisce ulteriormente i già martoriati agricoltori. Tale tributo viene considerato iniquo e ingiusto non solo perché non si è avuto per gli agricoltori alcun beneficio irriguo prodotto dal Consorzio di bonifica a loro favore ma anche, non di rado, invece, sono stati prodotti

danni a carico degli agricoltori che a causa dell'improvvisa interruzione dell'erogazione dell'acqua o della precoce sospensione del servizio, non sono riusciti a completare i cicli colturali impiantati, con gravi ripercussioni economiche per le loro aziende e per l'economia tutta.

In virtù di ciò, il Sindaco, la Giunta comunale ed il Consiglio comunale tutto

chiedono

- maggiore attenzione per il comparto agricolo in genere ,
- la revoca del tributo "beneficio irriguo" per gli anni di riferimento 2014, 2015, 2016 e 2017 e il reperimento dei fondi dal bilancio regionale;
- la cessazione delle gestioni commissariali dei consorzi di bonifica con la nomina dei presidenti individuandoli anche con l'ausilio dagli agricoltori coinvolti;
- lo sblocco di tutti i finanziamenti in essere per il completamento delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'invaso Olivo e delle opere di canalizzazione delle acque di adduzione della diga.

Bertuccelli 21/09/18


- OBBLIGAMENTO PROPONTO DAL CONSIGLIO DEI DEI ASSINORI
SI INVISA AN INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL TERRITORIO
TUTTO È INQUADRO DELL'AGRICOLTURA IN PARTICOLARE

- CHIESTA ABROGAZIONE DELL'ART. 10 comma 6
della L.R. n° 45/95